

di Manon Aubry

Intervista a Manon Aubry di Walter Baier e Danai Koltsida

Il 16 luglio 2019, il GUE/NGL ha votato contro l'elezione di Ursula von der Leyen a presidente della Commissione europea. Aubry ha spiegato che quel voto GUE/NGL è basato su questioni di contenuto.

“Abbiamo lavorato su dieci punti chiave e dieci aspettative chiave della Commissione europea. Siamo l'unico gruppo che sta effettivamente scrivendo un documento: queste sono le dieci aspettative chiave che abbiamo e queste sono le ragioni per cui abbiamo votato contro Ursula von der Leyen. Abbiamo formulato proposte e controproposte, perché non siamo solo un'opposizione al Parlamento europeo, siamo un'opposizione costruttiva”.

Riferendosi al rischio che la crisi ecologica venga trascurata a seguito della pandemia, Aubry ha dichiarato: “La peggiore risposta alla crisi del corona virus sarebbe quella di ripetere gli stessi errori fatti finora.” Il GUE / NGL sta proponendo una serie di azioni da promuovere nel Parlamento europeo volte ad affrontare la crisi ecologica: “Questo significa fermare le lobby che cercavano di ritardare qualsiasi tipo di politica ambiziosa da parte della Commissione su questioni ecologiche. significa che tutti i fondi che vengono iniettati, in particolare come il Fondo di Recupero, devono essere verdi”.

Per quanto riguarda la pandemia, Aubry ha affermato che questa ha messo in luce non solo la perdita di solidarietà tra i paesi europei, ma anche una perdita di sovranità industriale dell'UE, poiché l'Europa, nelle prime fasi della crisi, non è stata nemmeno in grado di produrre abbastanza mascherine per proteggere i propri cittadini, organizzare la produzione di beni essenziali e aiutare i paesi che hanno sofferto di più durante la crisi, nei quali si è generato un diffuso euroscetticismo. Aubry ha anche parlato del pacchetto di recupero denominato “Next Generation EU” presentato dalla Commissione europea.

“È molto lontano da ciò che chiedevamo. Abbiamo chiesto due trilioni di euro e, in termini di nuovi soldi, abbiamo ottenuto solo 750 miliardi. Il secondo problema è la democrazia. Come verranno distribuiti questi nuovi soldi? Chi deciderà? Secondo quali criteri? In che misura questa decisione si baserà sul consenso democratico, almeno da parte del Parlamento europeo? E, ultimo ma non meno importante, la Commissione sta dando soldi alle regioni, ma gli Stati devono soddisfare un certo numero di condizioni economiche per ottenere questi soldi - in altre parole devono implementare misure di austerità”.

Infine, Aubry ha presentato le attuali iniziative promosse dalla GUE / NGL nel Parlamento europeo e ha sottolineato il ruolo della sinistra in Europa:

“Il nostro ruolo è centrale, perché la nostra responsabilità è tradurre la speranza in cambiamento. Possiamo farlo solo se siamo in grado di costruire un movimento sociale. E siamo l'unico gruppo al Parlamento europeo a stabilire forti connessioni con i movimenti sociali, il che significa commercio, sindacati, ONG, associazioni e attivisti nelle diverse forme in cui esistono”.